Anno XXVII — Giovedì 13 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 165

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTE ESTIVE

(Corrispondenza da....)

Anche il giornalismo ha la sua *stagione morta*, in cui lettore e scrittore si uggiano cordialmente, consciamente, benchè per antica abitudine continuino a farsi compagnia; allora si stampano gli articoloni di politica trascendentale, coniati tutti sul classico modello ingemmati di termini filosofici; allora si dà grande importanza anche alla ben che minima corrispondenza di provincia, ai *corrieri* più fermi di questo mondo, alla bibliografia degli opuscoli. I *fatti diversi* poi sono l'ultima speranza in queste circostanze; servono di borra, di riempitivo, ed alla peggio si crea un animale straordinario, una polvere da sparo miracolosa, con la approvazione di un governo qualunque, una fortezza a rivoltelle che spara sessanta colpi di cannoni per minuto secondo, od una polemica con un signor Tizio o Cajo, cui si attribuiscono tutte le più cattive qualità e una somma prudenza per evitare un duello.

A quanto pare, quest'anno la *stagione morta* sta per principiare; l'indizio ce lo dà il fatto che, terminata ora a Roma la discussione (?) del riordinamento degli Istituti d'emissione, dalla Palestra di pugilato sedente a Montecitorio, è cominciato l'esodo degli allievi, che con precitosa fuga vanno ai bagni, ai fanghi o a respirar l'aure balsamiche dei monti. Per me li esorterei invece a recarsi ad una scuola pratica di *corretto* parlare!

Ad ogni modo ora non rimane che parlare del.... tempo, il quale colla sua afa insopportabile è oltremodo orribile; abusa della sua alta posizione nel mondo per scelleratamente arderci sotto una sferza di fuoco.

— Sicuro — pensavo tra me, riandando colla mente gli avvenimenti successi dopo il mio ultimo corriere — bisogna credere che gli eccessi del caldo portino alla ferocia; infatti i leoni, le tigri, le pantere, tutta la razza felina, la razza sanguinaria per eccellenza, è propria delle regioni più riscaldate dal sole; ivi sono anche più velenosi gli scorpioni, le vipere più micidiali, i serpenti più terribili; e da noi la bestia domestica più amica dell'uomo, il cane, se inferocisce, è nell'estate.

Così i grandi calori dei luoghi abitati devono alterare la natura degli abitanti, dare alla testa, far dar volta al cervello; onde vediamo che gli uomini provano delle vertigini, degli impeti subitanei, e s'infiammano al morale per consenso all'ambiente fisico.

Non saprei trovare altra spiegazione alle notizie di delitti e di atti disperati, che da qualche giorno ci piovono nei giornali da ogni parte.

Un giorno è il dottor Profeta, professore di sifilografia all'università di Palermo, che viene aggredito da due sconosciuti mentre stava per entrare nella sua clinica; un altro giorno si tratta di cinque persone armate che a Villabate assalgono un *omnibus* depredando i passeggieri; un altro, di si tratta del dottor Legge che per gelosia viene ucciso a Roma dall'amante della sua innamorata; mentre a Milano due sconosciuti afferrano *coram populo* il signor Gilardelli, e, minacciandolo della vita, lo derubano di quanto ha indosso. Ad Oggioni ignoti crivellano di coltellate un sensale, e poi gli chiudono le ferite con della pasta di frumento! A Napoli un vecchio prodiga cupidi sguardi ad una Nunziatella che amoreggia con un suo figlio. Costui se n'accorge; rimprovera il padre aspramente, ne nasce una zuffa che termina con revolverate e colpi di coltello tra vecchio e giovine. Degna corona di questi e tanti altri fattacci, la fanno i già famosi tumulti di Parigi, ove si ammazzano e si feriscono e si incendiano centinaja e centinaja di pubbliche vetture!

Tante vittime della settimana infuocata mi passavano per la mente a fila, l'una sulle traccie sanguinose dell'altra, succedendosi come ad una rassegna, mentre jeri,

l'ozio adeguando del paterno ostello

mi dirigeva, sotto la sferza di trentaquattro gradi di soffoco, verso il benefico mare.

Il solo pensiero che stava per sentire il fresco dell'acqua, mi produsse un cambiamento d'idee, e le immagini tragiche svanirono nel dare un tonfo nell'acqua a capo in giù.

Quivi, in mezzo alla baldoria, alla gazzarra, al tripudio di tanti giovinotti, si sente come una compiacenza, una soddisfazione; la malinconia fugge nella inesprimibile delizia del bagno freddo, che è l'unico rimedio più pronto a far dar giù le ire e risvegliare l'allegria. E valga il fatto che il generale Lebeau, mandato a sedare una sommossa che rumoreggiava in Parigi (che strana coincidenza!) invece di correre a prendere il comando della sua divisione, trottò alla caserma dei pompieri; fece attaccare e riempire tutte le pompe, e si slanciò sui rivoltosi, mascherato da uno squadrone di cavalleria; gl'insorti non si spaventarono all'aspetto dei cavalieri; ma più irritati che mai si preparavano a resistere, ad attaccare; quando, ripiegata la cavalleria dietro le pompe, queste aprirono... l'acqua tutt'ad un tratto sulle masse furibonde: fu un *tocca e sana*, e la rivolta si cangiò in una fuga di gente che rideva a crepapelle!

Fluvialis

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 3.30.

Discutesi le modificazioni alla legge circa il servizio di navigazione nello stretto di Messina.

Approvasi dopo breve discussione questo progetto, nonchè altri progetti secondarii e approvansi a scrutinio segreto tutti i progetti discussi.

Levasi la seduta alle 5 pom.

Confitti nazionali in Algeria

Scrivono da Algeri:

L'ultima parola non è ancora detta sulla spinosa questione della sicurezza delle persone in Algeria.

Non passa giorno in cui uno dei giornali non abbia a rilevare fatti di sangue, non un giorno in cui un giornale algerino qualunque non chieda un rimedio, un riparo qualunque a tale stato di cose.

In Algeria le popolazioni sono d'origini le più diverse, e quindi di differente carattere. Nella stessa giornata un francese avrà a che fare con un italiano, un arabo, un ebreo, un maltese, uno spagnuolo, un cabilo, un marocchino. Se egli esce da tutta quella conversazione senza querela, vorrà dire che quel francese è un santo, se invece havvi rissa, ciò dev'essere considerato senza sorpresa.

Lo stesso dicasi dell'italiano, dello spagnuolo che avrà a frequentare gli altri nazionali.

Il francese è il vincitore e il sapersi in casa sua imprime al suo carattere una durezza, una certa iattanza, quando egli è in contatto con persona d'altra razza.

Il carattere francese è dotato di certa violenza, egli è portato ad infischiarsi degli altri ed è ciò che genera ed avvalora le querele, specialmente quando il francese discute con uno spagnuolo ed un italiano. Peraltro l'assassinio ed il furto a mano armata, ad opera d'un francese, sono rari nella colonia.

L'ebreo algerino è battagliero, litigante, ladro, ma rarissimamente assassino. Egli è essenzialmente negoziante e come tale si ride delle angherie dell'europeo e si vendica sulla borsa.

Lo spagnuolo e l'italiano, pieni di vita, bollenti, sono accattarighe e pronti a servirsi di qualunque arma. Dapprima pazienti, finiscono col perder la ragione sotto le sferzate morali, i motti pungenti del francese che vuole essere in tutto superiore.

La scintilla che quasi sempre mette il fuoco alle querele fra spagnuoli ed italiani contro i francesi, è la troppo grande facilità di quest'ultimi nel gettar in faccia agli altri e per un nonnulla il: sporco italiano, sporco spagnuolo!

Ed ecco il perchè il fuoco cova sempre sotto le ceneri nei cantieri ove francesi ed italiani sono occupati. Aggiungete l'abilità e la buona volontà dell'operaio italiano, abilità che rende geloso il francese, il quale affetta non riconoscerla, e tutto sarà detto.

Riconosco però che molte volte il carattere violento degli spagnuoli e degli italiani li conduce sui banchi delle Assise: ma ciò piuttosto per attentato alla vita altrui che per furto.

Gli spagnuoli e gl'italiani imputati di delitti premeditati o d'attacchi a mano armata sono rari.

L'italiano e lo spagnuolo detestano l'arabo.

L'arabo è il gran cliente dei tribunali algerini.

L'arabo è ladro ed assassino. Nei delitti arabi vi è quasi sempre la premeditazione. L'arabo ruba nelle case delle quali conosce la distribuzione interna; se il furto può esser commesso senza sparger sangue, egli si ferma là, ma se egli deve usar d'un arma, non retrocede qualunque sia il numero degli abitanti.

Sopra dieci europei, assassinati, nove lo sono dagli arabi per vendetta od altro motivo.

Gl'indigeni sono i vinti ai quali si ha sconvolto tutta l'economia sociale. L'europeo e specialmente il francese, ecco il nemico.

E peraltro bisogna constatare che gli assassinii per fanatismo di razza o di religione sono abbastanza rari. Il che è veramente una fortuna.

Una sfida alla corsa fra due ufficiali

Leggiamo nel *Corriere vicentino* dell'11 corr.:

Fra i sotto-tenenti Edoardo Candellero e Ugo Vincenzo Catramanna ambidue del 45.° fanteria, era corsa la scommessa di percorrere 20 chilometri in due ore.

Lanciata la scommessa e scelti i padrini, i quali furono i signori Conte Gino Trissino, Pio Ratti, Giovanni Caula, Luigi Ranieri Ratti e per l'esercito il tenente aiutante maggiore Clito Niri e provvedutisi di un medico nella persona del dott. Giovanni Franceschini, i duellanti... (oh! scusate: accidenti ai duelli!.....) i corridori si recarono: iersera alle sette a Porta San Bortolo.

Chi li vide partire dal Caffè Nazionale, in tre vetture, pensò di certo che i due bravi ufficiali andassero a sbudellarsi; invece, erano venuti alle mani coi piedi.

A Porta San Bortolo i due campioni cambiarono la giubba di panno con una giacca di tela, furon forniti di tre bottigliette contenenti una pozione ordinata dal dott. Franceschini e composta di caffè freddo, menta glaciale e sciroppo semplice, e si lanciarono alla corsa seguiti da tre vetture coi testimoni. Erano le 7.30.

Il primi 5 chilometri furon percorsi in 25 minuti.

Al quinto chilometro e mezzo il tenente Caramanna si fermò, accusando un forte dolore di milza. Il dott. Franceschini, visitatolo, gl'impose di non continuare la corsa e lo fece salire in carrozza: il tenente Candellero proseguì più forte, più svelto, più sano di prima.

Fra l'ottavo e il nono chilometro; fu rapimente visitato dal dottore; egli era ancora nella pienezza delle sue forze; e proseguì con la stessa regolare, cadenzata, ritmica andatura del passo regolamentare di corsa.

Arrivò al 10° chilometro, cioè due chilometri al di là di Povolaro, e voltò indietro, sempre seguito dalle tre carrozze.

Al 15° chilometro il forte corridore si fermò un momento per chiedere da bere; avuta risposta che le bibite erano terminate, ripartì come una saetta, e senza più fermarsi giunse a Porta San Bortolo, dopo una percorrenza di 20 chilometri compiuta in un'ora e 55 m.

A Porta San Bortolo un gruppo di ufficiali di cavalleria attendevano il forte campione, che fu salutato da un applauso fragoroso e festante.

Il dott. Franceschini visitò subito il forte campione: aveva il polso regolare, il respiro libero e franco, nessun arrossamento cianotico alla faccia, ottimo equilibrio muscolare.

Svestita la giacchetta di tela, il bravo ufficiale indossò la giubba di panno, e a piedi, con passo regolare, come se niente fosse, si recò al Garibaldi a prendere un caffè, festeggiato dagli amici, che lo attendevano ansiosi dell'esito della brillante scommessa.

Iersera, sul tardi, gli amici riuniti all'Albergo Roma offrirono una bicchierata al bravo tenente.

Fra questi era il conte Elti, capitano del bravo ufficiale.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amminist. comunali

Reana del Roiale

Furono eletti a Consiglieri Comunali:

Cancianini Marco voti 29, per la frazione di Reana.

Pascolo Giuseppe voti 22 (per la frazione di Pizzolo)

Comello Grossutta voti 3 per la frazione di Qualzo.

Cucis Giacomo voti 8 per la frazione di Vergnacco.

Pagnacco

Freschi Francesco voti 60 per la frazione di Pagnacco.

Orgnani Martina cav. Gio. Batta voti 29 per la frazione di Plaino.

Chittaro Giovanni voti 6 per la frazione Fontanabona e Lazzacco.

Ci scrivono da Budoia, 12:

Ci meravigliò non poco nel rilevare da una corrispondenza jeri inserita nel *Friuli*, il dubbio che per indebite pressioni non abbia a riuscire eletto, domenica 16 corr., quale consigliere del nostro comune, il signor Andrea Del Maschio.

Noi che lo conosciamo da molto tempo per onesto, intelligente ed attivo, che sappiamo quanto egli possa esser utile e all'Amministrazione Comunale e ai privati che avessero bisogno di ricorrere a lui che vive nel Capoluogo del circondario, non ammettiamo ch'egli non possa, che egli non debba essere eletto.

Gli elettori onesti e indipendenti non devono lasciarsi trascinare da chi, con male arti, tenta di traviarli, ma devono votare compatti per chi onestamente saprà bene amministrare il nostro piccolo Comune.

Portiamo quindi alle urne i nomi di
Signora Angelo fu Giuseppe
Del Zotto Domenico fu Giacomo
Del Maschio Andrea fu Giuseppe
e la vittoria sarà nostra.

F. M.

Da Latisana

Banchetto — Elezioni

Scrivono:

Pasquali Antonio cancelliere, da molti anni, della nostra Pretura, venne l'altra sera (6), festeggiato dagli amici in occasione della sua nomina a Cologna Veneta. — Alla bicchierata assistettero il pretore Rieppi, il sindaco Marin, il conciliatore Gaspari, gli avvocati Morossi e Tavani, il dott. Bosisio, il dott. Etro, il dott. Zuzzi, lo Zuliani, il Monis, Faggiani, Cenedese, Asquini, Orlandi, Cressatti ed altri. L'amico Galeazzi ordinò con molto buon gusto la refezione semplice e squisita. Affettuosi, lusin-

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

MADRE!

La contessa da circa otto mesi, avea perduto il marito. Di nobilissima famiglia, s'era accasata giovane d'anni, ma anche se tale con un senno, e una serietà di donna matura. La condizione onorevole dello sposo, la sua naturale intelligenza, e la coltura che s'era data, a cui consacrava tutto il suo tempo di libertà, glielo aveano reso ancor più amato.

L'operosità però dell'uno si rispecchiava nell'altra; e se il marito era occupatissimo ne' suoi studi e nelle cure pel miglioramento de' poderi, e quello della sorte de' suoi coloni, la contessa Teresa, dopo la famiglia, aveva una parte attiva in quanto concerneva quelle opere di santa carità, che ogni centro popoloso tien vive colle continue prestazioni d'opera e col denaro dei buoni. Essa in quel lavoro di beneficenza metteva e le une e l'altro; contenta solo, quando riusciva a consolare, a sostenere, a lenire in qualche modo le dissavventure dei suoi simili.

Parecchi figli erano venuti ad allietarli di speranze: ma d'essi non sopravissero che due sole figlie, alle quali aveano donate tutte le loro cure, per crescerle conformi a quell'ideale, che accarezzavano ne' loro progetti, fin dai primi momenti della loro unione, nell'animo eletto. E le sollecitudini avute diedero risultamenti conformi alle aspirazioni, tanto che si diceva felice la casa, si chiamavano felici i genitori ed i figli.

Vennero, pur troppo, anche i giorni del dolore, e vennero quando nel declinar della vita è tanto più necessario di goderne i conforti, di coglierne i frutti, lentamente preparati dalle preveggenti cure, maturati con quel lavoro assiduo, che garantisce del buon esito. La minore delle due figlie, la bellissima Amalia, côlta da lieve malore, che d'un subito s'era fatto gravissimo, in pochi giorni lasciava questa vita.... Fu uno strazio crudele per tutta la famiglia, perchè quella figliuola, era una anima eletta, ed ella improvvisamente passava nel fior della vita e delle speranze, da questa bassa terra fra il consorzio degli angeli. Restava unica consolazione la Elisa; la sorella maggiore, che da parecchi anni s'era accasata alquanto lontana dalla città natale.

Allora non sembrò grave lasciarla allontanarsi, perchè una cara speranza si nutriva nel segreto del cuore dei due coniugi; che l'Amalia rimanesse accanto a loro, forse a formar una seconda famiglia con essi; certo a vivere sotto altro tetto, ma a loro vicina; a confortarli colla sua presenza, a scaldar di nuovi affetti la vita di que' coniugi. Essi senza confessarlo l'un l'altro, senza averne fatto argomento di alcuna considerazione, o di alcun prefinito proposito, aveano sognato qualche cosa di ben prossimo a questi avvenimenti, e accarezzato il desiderio, che almeno in parte potesse avverarsi. Invece, come folgore, cadde la sventura sul loro capo; la morte avea mietuto improvviso quel fiore, lasciando deserta di ogni conforto la loro vita, e ancor più deserto l'avvenire.

Generalmente si dice che il dolore non uccide; ma in quella casa la morte dell'Amalia, fu proprio la causa, che ne soccombesse anche il povero suo padre. La forte tempra dell'animo fu così scossa da quella inaspettata disavventura, che non trovò più requie in alcuna occupazione, o sollievo in qualsiasi cura. Gli studi gli tornarono pesanti, da prediletti che da prima gli erano; la campagna e gli svariati lavori agronomici non lo attrassero più; gli amici intimi, perfino la loro compagnia non valsero a ridonargli, che un po' di tregua apparente all'affanno che lo torturava di continuo. Quanto dovette soffrire a nascondersi, ad apparir tranquillo, a mostrarsi rassegnato, perchè almeno la sua Teresa non avesse a trovarsene aggravata! Quante lagrime avrà represse, quanti sospiri troncati! Quante volte confabulando con essa, con una imperiosa forza di volontà avrà obbligato il suo pensiero, a spaziar nei campi della politica o della scienza, o nel vano frivolo aneddoto quotidiano, per non tradir le malinconiche considerazioni, gli angustiosi cruccianti ricordi di fatti, di conversazioni, che il cuore gli ridiceva involontariamente!

Spesso scendeva dal piano superiore all'inferiore, dove teneva la sua sala di studio, l'apriva, vi si rinchiudeva traendo un sospiro, quasi volesse confessar a se stesso di esser finalmente libero.... e sedeva, pigliando un libro, poi un altro, indi un terzo per riporli dopo pochi momenti di inutile sfogliatura. Allora cavava dallo scaffale vicino gli incominciati lavori.... ne rileggeva qualche periodo, e si riponeva a pensare per ripigliar il filo perduto delle idee, intingeva la penna, registrava poche parole, indi si levava per sedar vicino all'ampia finestra, che prospettava sul giardinetto; e come istupidito ne seguiva cogli occhi i tortuosi viali, ne esaminava le aiuole, e forse in quella muta contemplazione immaginava la sua povera perduta ch'era in atto di coglierne i variopinti fiori, e di disporne con arte un di que' mazzolini, che di frequente gli regalava.

(Continua)

ghieri e parecchi i brindisi, cui rispose commosso il Pasquali. La serata allegra si protrasse ad ora tarda fra lieti ragionari e gli auguri all'amico che si allontana.

Per le elezioni amministrative è fissata l'ultima domenica di luglio. Però sebbene in calda stagione, crediamo non ci saranno nè lotte, nè riscaldi.

Da Spilimbergo

Concerto in provincia — Il generale Stevenson.

Scrivono da Spilimbergo in data 12 corrente:

Ieri sera ci fu concerto eseguito dalla musica del 16° artiglieria nostro gradito ospite da vari giorni per eseguire le esercitazioni di tiro. La fanfara che gentilmente fu concessa dal signor comandante suonò bene e fu spesso applaudita, mentre che i fuochi di bengala coi loro svariati colori rendevano vieppiù gaio il simpatico ritrovo.

Inutile è il dire che a stento gli ultimi arrivati potevano trovare un posto, tanta era la folla. Giovedì avremo un altro concerto che sarà l'ultimo, perchè fra pochi giorni il reggimento ci lascierà.

Oggi è qui arrivato il generale Stevenson ispettore dell'artiglieria della Lombardia e Veneto che era aspettato con simpatia per l'affetto sincero e meritato di cui gode. Fu alloggiato in casa Asti.

Invasione della Anomala della vite o Ranzone verde (friulano bose).

Ci scrivono da Villanova del Judri:

Giorni sono passando sul territorio di Pavia per recarmi a Udine, provai un vero senso di disgusto nel vedere molte di quelle campagne, così promettenti per il raccolto del vino, letteralmente invase dai Ronzoni verdi, i quali fecero una completa distruzione della fronda delle viti; ebbi inoltre campo d'osservare che tale opera di distruzione va sempre più estendendosi e minacciando tutte le altre campagne di quel territorio senza che nessuno mostri di seriamente provvedervi.

Sarebbe invero a desiderarsi che i proprietari e conduttori di quei fondi attivassero una caccia diligente contro quel vorace insetto, come usasi generalmente fare in primavera per combattere la Melolonta o Maggiolino, perchè altrimenti il malanno rilevato diverrebbe ben presto assai grave e tale da minacciare i raccolti degli anni venturi.

Villanova sul Judri 12 luglio 1893

MOLINARI DESIDERIO

Ferimento

A Maniago fu denunciato certo Trevisan Antonio perchè verso le 5 pom. in rissa, per futili motivi, feriva Gorgazza Antonio, causandogli con un pugno lesioni all'occhio destro guaribile in meno di 10 giorni.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 24 e 26 giugno e 3 luglio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni offerte dal sig. Presidente in ordine al movimento dei mentecatti poveri a carico provinciale durante il decorso mese di maggio dalle quali risulta che a 30 aprile 1893 si trovavano ricoverati nei manicomii n. 66 mentecatti, che durante il mese di maggio ne entrarono 34 e ne uscirono 23 dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 671 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 7 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 54 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 maggio.

— Si rifiutò di assentire, per sua parte, al rimpatrio di due maniaci della Provincia ricoverati nell'Ospedale di Costantinopoli.

— Ritenuto che tal Fiorin Giovanni di Arcangelo degente nel Manicomio di Udine ha il domicilio di soccorso in Comune di Montebelluna, restituì gli atti all'Ospedale affinchè esperisca le pratiche pel rimborso delle dozzine, verso la Deputazione prov. di Treviso.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'Ospedale di N. 7 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Autorizzò la corrisposione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Approvò i contratti d'affittanza delle Caserme dei RR. Carabinieri di Aviano, S. Giorgio di Nogaro e Cividale.

— Dichiarò nulla ostare all'accoglimento della domanda di Vidoni Nicolò e figli di Ciseriis per investitura d'acqua.

— Concretò il progetto di bilancio 1894 dell'amministrazione provinciale nei seguenti estremi:

A) Spese L. 1,341,605.88
B) Entrate » 361,963.91

Differenza da coprirsi con centesimi 61 di sovraimposta L. 979,642.97

Autorizzò di pagare:

— A Nadalin Luigi L. 1300 in causa primo acconto per lavori di parziale rinnovazione delle barriere in legno sugli argini di accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

— A Bonutto Domenico L. 400 quale rata seconda per collocamento di paracarri agli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— Al Comune di Spilimbergo L. 742.51 in causa rimborso delle spese incontrate nell'anno 1892 per manutenzione del tronco di strada provinciale Spilimbergo-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Pordenone L. 499.18 come sopra della strada Pordenone-Maniago.

— Ai RR. Commissari distrettuali della Provincia L. 575.28 per indennità d'alloggio e mobilia del secondo trimestre 1893.

— A Grassi Luigi L. 325 per pigione da 14 dicembre 1892 a 13 giugno 1893 del fabbricato in Arta ad uso di caserma dei reali Carabinieri.

— Alla Cassa di rispar. di Udine L. 30723.37 in causa primo quoto semestrale 1893 di ammortamento del prestito originario di 1,235,000 lire.

— Al Ricevitore provinciale L. 1800 per interessi del 4.50 0|0 da 1° gennaio a 30 giugno a. c. dovuti ai possessori delle obbligazioni del prestito pel catasto accelerato.

— A diverse ditte e Comuni L. 8032.50 per pigioni del primo semestre 1893 di fabbricati ad uso di caserme dei reali Carabinieri.

— Alla sig. Fojanesi Linda L. 200 quale quoto 1893 di concorso nella spesa per l'insegnamento agrario nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

— A diversi Comuni L. 1049.20 rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel primo semestre 1893.

— Alla ditta Barduseo Marco rapp. dal figlio Luigi lire 1915.59 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati durante il secondo trimestre 1893.

— Alla Ditta fratelli Invitti di Milano lire 15410.90 a saldo delle opere di costruzione del ponte in ferro sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al Comune di Sacile lire 200 in causa concorso nella spesa del primo semestre 1893 per la condotta veterinaria consorziale.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova lire 2781.19 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di giugno a. c.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia, lire 6534.80 in causa assegno per dozzine di dementi povere nel quarto bimestre 1893.

— Al Comune di Martignacco lire 659.43 in causa rimborso delle incontrate spese nel anno 1892 per manutenzione della strada Udine-San Daniele.

— Al Comune di Udine lire 773.58 come sopra.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 13. Ore 8 ant Termometro 22.8
Minima aperto notte 17.4 Barometro 747.0
Stato atmosferico: Vario con qualche pioggia
Vento: Pressione: oscillante
IERI: Vario-pioggia
Temperatura: Massima 28.0 Minima 18.5
Media 23.26 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.20	Leva ore	3.33 s.
Passa al meridiano	12.2.20	Tramonta	8.14 p.
Tramonta	7.44	Età giorni	29.3

Elezioni amministrative

Comizio elettorale operaio

Circa un centinaio di operai rispose ieri all'invito del Circolo operaio politico.

L'adunanza ebbe luogo al Teatro Nazionale ed ebbe principio alle 2.30.

Presiedeva il cons. comunale *Giuseppe E. Seitz*, presidente del Circolo.

Appena dichiarata aperta la seduta il presidente disse che il Comitato aveva pronta una lista di candidati, concordata con i comitati parrocchiali e con le frazioni; la lista comprendeva una rielazione, 3 operai, 3 delle frazioni e lasciava posto a un nuovo candidato.

L'operaio Demetrio Canal, che si dichiara apertamente socialista, dice di sapere che il comitato propone anche il suo nome; ringrazia, ma non può accettare; prega il Comitato di proporre invece della sua, la candidatura del dott. Carlo Braida, che condivide completamente le sue opinioni socialiste.

Vatri legge una lista di candidati concordata nella mattina fra le frazioni e parecchi operai; questa lista comprende la rielezione dell'assessore *Marcovich* e dell'avv. *Girardini*.

Pletti parla con molto buon senso sulle rielezioni. Dice che si dovrebbero discutere tutte sei. Distingue le elezioni politiche dalle amministrative. Si hanno però tre rinuncie e per i rinunciatari, crede, che non si debba insistere.

Propugna caldamente la rielezione dell'assessore *Marcovich* e dell'ing. *Canciani*, immensamente benemeriti del patrio Consiglio. Dice che se si vuole la lotta di classe egli è pronto a sostenerla; ma si pensi alle conseguenze, fra le quali potrebbe essere anche quella dello scioglimento del Consiglio e relativa nomina d'un commissario regio. E poi bisogna pensare ad avere nel Consiglio persone che possano far parte della Giunta, per la quale gli operai non sono ancora adatti.

Riguardo all'avvocato *Girardini* osserva che questo nome non ha più bisogno di raccomandazioni per gli operai.

Propone la rielezione dell'assessore *Marcovich*, dell'ing. *Canciani* e dell'avv. *Girardini*, e poi tre delle frazioni e due operai.

Insiste che si mettano nella lista tre rappresentanti delle frazioni, perchè gli abitanti del territorio di Udine, per numero di popolazione, hanno diritto a un numero adeguato di consiglieri.

Il presidente Seitz, interrogato, risponde che la rielezione proposta dai comitati parrocchiali era quella dell'avv. Girardini.

In seguito a nuova richiesta del cons. Pletti, viene messa ai voti la rielezione degli uscenti assessore *Marcovich* e consiglieri *Canciani* e *Girardini*, ed è approvata ad unanimità meno uno o due voti.

Il sig. Missio vorrebbe che venga messa ai voti la candidatura di Demetrio Canal; dice di parlare in nome del *circolo dei lavoratori*, che potrebbe obbligare il Canal ad accettare.

Canal dichiara di nuovo formalmente di non poter accettare, raccomandando di accogliere in sua vece la candidatura del dott. Carlo Braida.

Il presidente mette ai voti la candidatura del dott. Carlo Braida che viene approvata.

Dopo discussione si approva di mettere nella lista due operai e due delle frazioni.

Per le frazioni si accettano i proposti degli stessi frazionisti, cioè i candidati Stefano Rizzi e L. F. Sandri.

Per i due operai si vota a scrutinio segreto, e risultano eletti come candidati gli operai Luigi Pignat e Luigi Barbini.

Fatta la proclamazione dei candidati, il cons. Pletti invita la presidenza a disporre che in caso di rifiuto da parte del dott. Carlo Braida, venga aggiunto un terzo candidato per le frazioni.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta viene levata alle 4 circa.

Da *alcuni elettori* riceviamo la seguente:

Ci riferiscono che molti elettori del Comune esterno di Udine intendono di proporre il sig. **Giovanni Masotti** di Paderno, quale candidato a consigliere comunale.

Noi che conosciamo davvicino l'Egregio sig. Masotti e che in frequenti occasioni abbiamo avuto campo d'ammirare le sue ottime qualità specialmente per quanto riguarda il benessere pubblico, facciamo plauso a tale idea certi che il nome del signor Masotti uscirà vittorioso dall'urna.

Laureati

Ieri nell'Università di Padova si è laureato in farmacia l'egregio nostro concittadino *Ugo Cirio*.

Al breve cenno fatto all'ultima ora ieri sul giornale aggiungiamo anche queste poche parole, per congratularci col distinto giovine che all'intelligenza seppe sempre accoppiare lo studio e l'applicazione ottenendone ottimi risultati.

Al simpaticissimo dottore i nostri auguri.

E ci giunge da Torino un altro lieto annunzio, della laurea cioè in medicina e chirurgia ottenuta testè in quella città dall'egregio giovine *Alberto Massone* che nel nostro *Stellini* percorse gli studi del Ginnasio e del Liceo.

A lui ed alla sua famiglia, che tanti cari ricordi ha lasciato nella nostra città, auguri e congratulazioni.

Ad evitare equivoci

L'*Italia del Popolo*, che è diretta da Dario Papa, uno dei migliori giornali d'Italia e sopratutto galantuomo, scrive:

«Nella lista di sofferenze della Banca Romana, che fu pubblicata di questi giorni a Roma e che un nostro collaboratore riassunse a brevi tratti, figura anche questa partita:

Seismit Doda G. e Luigi Agnelli Gaetano, ecc. (5000).

Il collaboratore accennò quindi *ai due Seismit-Doda.*

Ma nel fatto certamente non si tratta del *Federico*, già ministro delle finanze che fu cittadino virtuoso, di vita esemplare.

Benchè non fosse fatto esplicitamente il nome di Federico, è doveroso, venendo richiamata la nostra attenzione sul possibile equivoco, per chi non l'abbia conosciuto, di mettere le cose a posto.»

I termini dell'amnistia sulle contravvenzioni alla legge sul bollo.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra un argomento di attualità.

Il 22 corr. scade il termine previsto dal decreto di amnistia per la regolarizzazione, senza multa, degli atti in contravvenzione al bollo.

Colla legge 29 giugno 1893 venne accordato il termine di tre mesi per far registrare senza sopratassa gli atti in contravvenzione alla legge di registro.

Ma se si ha un documento o un contratto in carta libera e quindi non registrato, occorre farlo bollare e quindi registare entro il 22 corrente; altrimenti, pur evitandosi la sopratassa di registro, non si eviterebbe più la multa di bollo.

Conviene quindi richiamare l'attenzione su ciò, perchè il termine è presso a scadere, ed è facile incorrere nell'equivoco che il termine di tre mesi accordato dalla legge 29 giugno 1893 per le sopratasse di registro si estenda anche alle multe di bollo, il che non è.

Dunque occorre premunirsi contro le sorprese del fisco e far bollare entro il 22 corr. giacchè nessuna proroga intervenne del termine accordato dal decreto di amnistia.

Per l'affrancazione di circolari

La Direzione delle Poste della Provincia ci comunica:

L'Amministrazione delle Poste dispone, che, al pari delle Circolari senza aggiunte manoscritte, anche quelle che ne contengono abbiano a fruire della tassa delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione nella quantità di almeno 20 esemplari identici, quando tali aggiunte consistano soltanto nella data, nella firma od in numeri di francobollo e non si siano intercalate nel testo, ma vi si trovino invece apposte nel margine, ovvero in principio od in fine di esso testo.

Mentre conferma che i listini, i prezzi correnti, le mercuriali, ecc. debbono fruire del trattamento delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione di 20 esemplari, quand'anche contengano aggiunte manoscritte, purchè queste siano limitate a semplici cifre, acconsente alla loro ammissione al trattamento delle stampe, quand'anche si sieno pure aggiunte a mano *date* e *firme*.

La « MANON LESCAUT »

Ecco l'elenco artistico della compagnia di canto del Teatro Sociale di Udine, che eseguirà la *Manon Lescaut* del maestro Puccini.

Prime donne a vicenda (soprani) che eseguiranno alternativamente l'opera.

Manon sig.na Corsi Emilia, sig.na Strakosch Febea.

De Grieux sig. Beduschi, primo tenore assoluto.

Lescaut sig. Angelini-Fornari, primo baritono.

Musico sig. Ceresoli, mezzo soprano.

Edmondo sig. Armandi, altro primo tenore.

Oste sig. Terzi, primo basso.

Geronte sig. Polonini, primo baritono brillante.

Sergente sig. N. N., secondo basso.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: maestro *Vittorio Vanzo*.

Direttore di scena *A. Ziglioli*.

Treno speciale da Udine

Anche quest'anno a cura di apposito Comitato verrà estratta in piazza San Marco a Venezia nel giorno di domenica 23 corr. irrevocabilmente una tombola a beneficio della Croce Rossa, Asilo rachitici e Cucine economiche.

La Piazza e Piazzetta saranno a cura del Muninicipio straordinariamente illuminate, dopo l'estrazione della tombola grande accensione di bengala.

Le ferrovie organizzeranno treni speciali da Vicenza, Belluno e *Udine* con riduzione 60 0|0.

Collegio Convitto Donadi

(Fuori porta Grazzano)

Sabato 15 corr. chiudendosi l'anno scolastico, alle ore 9.30 ant. avrà luogo in questo Istituto la distribuzione dei premi.

Il programma per questa solennità scolastica consta di musica, canto e di un discorso del prof. E. Penco.

Gli alunni delle Scuole Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche in detto giorno potranno recarsi alle loro famiglie.

Ci si riferisce che sopra 32 allievi di questo collegio che si presentarono ai pubblici esami ben 28 li superarono con buon esito.

Gara fotografica a Venezia

Domenica prossima il distinto prof. cav. Luigi Borlinetto terrà la promessa conferenza sugli ultimi processi della fotografia. Sarà quindi data lettura della Relazione della Giuria e fatta in forma solenne la distribuzione dei premi.

A tutti i premiati che non potessero intervenire alla solennità sarà fatto poi invio a domicilio della medaglia e del diploma.

Offerta ai Giardini d'Infanzia

Affine di onorare la memoria del compianto suo Capo, l'egregia famiglia del *cav. Antonio Volpe* inviò l'offerta della cospicua somma di lire 200 ai Giardini d'Infanzia di questa Città.

Per tal modo questa, in mezzo al lutto per la perdita tanto deplorata da tutti, ha il conforto di riconoscere che le tradizioni di illuminata beneficenza sono conservate nei dipendenti di un Cittadino, che in vita fu strenuo e generoso promotore delle istituzioni utili e che, in particolare, fu fra i più validi promotori della nostra.

Siano rese le più vive azioni di grazia ai benefattori.

La Presidenza

La musica in Duomo

Riceviamo e pubblichiamo:

Sono stato alla messa del Duomo, proprio, unicamente, per la musica e l'esecuzione, per farmi una quasi esatta idea di quello che poteva essere, nell'insieme, fra i pregi ed i difetti. E scrivo pochissime righe, di sola impressione, impressione schietta però, e più aperta che tante altre.

Confesso subito: il complesso dell'impressione fu triste e freddo. E' inutile negarlo, la marcia del m. Comencini è ormai troppo sfruttata (passatemi la parola; si usa, in arte) è troppo sfruttata perchè possa piacere. Il *Gloria* ed il *Credo*, d'una prolissità interminabile, mi sembrarono privi d'espressione; all'Offertorio quella sinfonia per archi mi parve di carattere assolutamente profano. Nulla di dolce ed *emoziante*, se vogliamo adoperare un'altra parola veramente moderna; no, nulla di alto e possente nella delicatezza. Dell'inno a S. Ermacora del m. M. R. Tomadini, non si potè capire che *poco*, giacchè *poche* erano le voci, e *pochi* gli archi. E quel *poco* è l'unica parte che potrebbe non chiamarsi cattiva.

Per concludere, dirò ora si richiede ben altro dagli organi e dagli organisti.

Musicofilo.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Valzer « Luce Elettrica »	Andreoli
3.	Finale I « Un ballo in Maschera »	Verdi
4.	Sinfonia « Zampa »	Herold
5.	Duetto « I Pescatori di Perle »	Bizet
6.	Polka « Allegria »	Montico

Beneficenza

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge vive grazie alla Spettabile Direzione del Monte di Pietà per la generosa elargizione di L. 100: (cento).

Gli orfanelli alla memoria del defunto cav. Antonio Volpe.

Una tomba che si apre riesce sempre dolorosa, ma quando ci rapisce un uomo che colla sua onestà rara abilità seppe circondarsi d'amore e di rispetto; il compianto è generale, e più forte di quegli esseri piccini e deboli che riposavano fidati dalla sua riverita protezione.

Un pensiero che trapassa l'anima, commuove il cuore dell'orfanello e dice: Il tuo benefattore è morto, chi sorgerà in luogo suo a proteggere e difendere la sua debolezza? Una lagrima spunta negli occhi del povero bambino che volgendosi intorno intorno in cerca d'uno sguardo pio, s'inginocchia e prega: Anima benedetta, Iddio il Padre del pupillo e della vedova ti accolga nella sua pace e ti rimeriti della gloria di G. C.; ma deh, dal cielo non ci venga meno il tuo affetto, e voli in nostro soccorso il tuo Angelo Custode ad ispirare un nuovo cuore che si sostituisca nell'amore verso l'orfanello di Tomadini.

La preghiera del bambino è esaudita, ed il buon Angelo aleggiando spirito invisibile tra i commossi cuori dei figli che pensano al modo di onorare la memoria dell'amato Padre, ispirò loro la generosa offerta di lire cinquecento.

La direzione ne rende le più sentite grazie sperando che nei figli si siano moltiplicati i Benefattori e Protettori degli orfanelli di M. Tomadini.

La Direzione

Ferimento in rissa in via Poscolle

Verso le 7 ant. di oggi dalla guardia Cesarini, in via Poscolle N. 49 fu operato l'arresto di certo Manzano G. B. d'anni 34 stalliere nato a Pavia d'Udine, qui dimorante abitante in località suddetta perchè autore di ferimento grave sulla persona di Fagolin Giovanni d'anni 42 mediatore di Udine, abitante in via Poscolle N. 49.

Il ferimento è sorto in seguito a una questione causata da vecchi rancori e ieri a sera riaccesa.

Il ferito si ebbe alla fronte un colpo col manico di una forca.

La ferita pare però non molto grave, guaribile cioè in meno di 10 giorni.

Spilla perduta

Nella sera del 11 corr. nel percorso dalla stazione ferroviaria, via Aquileia sino alla Piazza V. E., è stata perduta una spilla d'oro da uomo con zaffiro contornato da brillanti.

L'onesto trovatore portandola all'ufficio di P. S. riaverà L. 50 di compenso.

Ferimento in rissa

Alle ore 1 ant. d' oggi recavasi nel nostro Ospitale civile certo Merluzzi Alessandro di G. B. abitante in Chiavris al n. 110 per essere medicato di una ferita lacero contusa al cuojo capelluto della lunghezza di circa tre centimetri riportata in rissa, rimanendo all' ospitale.

Tale ferita è guaribile in meno di 10 giorni salvo complicazioni.

Il Merluzzi veniva ferito con un colpo di bastone da una persona della quale egli non volle declinare la generalità.

Furto di fieno

Alle ore 11 1/2 di ieri dagli agenti di P. S. fu arrestato certo Antonio Vida di Gioachino, d'anni 43 macellaio di qui, abitante in Via Pancrazio N. 8 autore di furto di fieno in danno del sig. Di Lena Antonio.

Mendicante arrestato

Verso le ore 8 1/2 ant. di ieri dagli agenti di P. S venne arrestato in via della Prefettura certo Crainz Antonio di Giovanni di circa anni 25 da Lubiana, mendicante, per contravvenzione allo sfratto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Volpe cav. Antonio: Ballico Domenico di Codroipo L. 2, Loi famiglia di Palmanova 2, Del Pino famiglia 2, Cicogna Romano co. Maria 1, Riva dott. Giuseppe 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Vatri dott. Daniele 2, Mangilli marc. Benedetto 2, Mangilli marc. Ferdinando 2, Mangilli marc. Francesco 2, Marsini Grato 2, Tinni Girolamo di Cividale 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Facchini cav. Ottavio e famiglia 2, Forster Armando 1, Poliss avv. Antonio 1, Piussi Pietro 2, Clodig prof. Giovanni 1, Petri prof. cav. Luigi e consorte 2, Sola Vittorio 2, Gallo Francesco 1, Morpurgo cav. Elio 5, Cosutti Pietro 1, Biasutti cav. dott. Pietro 2, Degani Giacomo di Butrio 2, Tramvia vapore Udine S. Daniele 10, Leonetti ing. Leonida 5, Rizzani Leonardo 2, Bastanzetti Donato 1, Zai Maria ved. Dorigo 1, Seitz Giuseppe 2, Valentinis ing. co. Lucio 2, Hoffmann M. 5, Hisan ing. Sandresen 5, Stapf Tomas ing. 5, Tami ingeg. Ascasio 1, Tellini famiglia 1, Muzzolini Giorgio 1, Volpe comm. Marco 2, Malignani Arturo 2.

Il sig. Ermenegildo Novelli diede L. 2. non L. 1 come venne pubblicato.

Municipio di Udine

Avviso

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale Politica di questo Comune si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 35 del R. Decreto 24 settembre 1882 N. 999 (serie 3).

Dal Municipio di Udine li 13 luglio 1893.

Il Sindaco Elio Morpurgo.

DESIDERI DEL PUBBLICO

Il prezzo della carne

Scrive un giornale di Milano:

« Come ognuno sa, i prezzi del bestiame da macello, specialmente in questi ultimi tempi, sono ribassati in modo sensibilissimo. La causa va cercata nella scarsità dei foraggi e nel conseguente loro incarimento.

Malgrado però i prezzi mitissimi del bestiame, il prezzo della carne non accenna menomamente a ribassare.

La carne è un alimento di prima necessità come il pane; onde il *Bullettino di Agricoltura*, giornale della Società agraria di Lombardia domanda ben a ragione che la sua vendita debba venire regolata, come si fa per il pane, dall' autorità comunale con apposita *meta*, concretata d' accordo con tutti gli esercenti.

Certo, nota il citato *Bullettino*, alle cui lagnanze ci uniamo, che se oggi vi fosse da noi in vigore un tale sistema, non si avrebbero a lamentare gli inconvenienti in parola, poichè l'autorità municipale avrebbe invitati già da tempo i macellai a formulare i prezzi di vendita della carne, più consoni al valore della merce sul mercato.

Speriamo che si provveda al più presto nello interesse speciale del pubblico e delle classi meno agiate. »

Ed ad Udine cosa si fa?

La banda militare

Preghiamo ancora il Comandante il nostro Presidio militare a far in modo che la banda militare incominci come la cittadina a suonare alle 8 anzichè alle 7 1/2.

Ciò per soddisfare ai desideri di tutti.

Le vittorie nazionali nel Trentino

Vittoria italiana

Le città del Trentino rielessero alla Dieta i deputati del partito italiano favorevoli all'astensionismo, finchè non venga accordata l'autonomia amministrativa.

La fuga di una principessa

A Mosca la figlia unica del principe Xernatoweff, una splendida bellezza diciottenne, è scappata il giorno 6, col cocchiere di casa, dopo aver rubato al padre centomila rubli. Credesi che gli amanti siansi imbarcati a Odessa per l'America.

I brillanti degli zingari

In un villaggio vicino a Budapest vennero arrestati per vagabondaggio parecchi zingari, i quali vennero tosto perquisiti. Fu con profonda meraviglia che essi vennero trovati in possesso di molti brillanti rappresentanti un grandissimo valore.

Siccome però nessuna accusa era stata portata contro di loro, e siccome essi protestavano della loro innocenza, così la polizia decise di esporre i brillanti, perchè il mistero possa venire rischiarato o si arrivi finalmente a sapere come tutti quei gioielli siano venuti in possesso degli zingari.

21,000 morsicati dai serpenti

Il *Giornale britannico di medicina* riferisce sopra dati ufficiali che nell'anno 1890 23,801 persone perdettero la vita nell' India Orientale, parte per morsicature di serpenti parte sbranate da bestie feroci.

Nell'anno 1891 il numero delle vittime salì a 24.300. La maggior parte di essi sono uccisi dai serpenti. Sono circa 21,000 i morsicati dai serpenti che muoiono ogni anno.

Si prendono serie misure per lo sterminio di tali animali, ma in certe provincie vi si oppongono i pregiudizi religiosi i quali vietano l'uccisione di certi serpenti.

Il giornale propone che si stabilisca un premio di danaro per ogni serpente ucciso. I più terribili sono il serpente a occhiali o Cobra, molto comune, e l'Ofiofago, molto raro.

Rivoluzione a Rio Grande

Lisbona, 12. Un dispaccio particolare da Rio Janeiro annunzia che navi da guerra sono partite per Rio Janeiro con rinforzi di truppe dirette a Rio Grande del Sud.

New York 11. *L' York Herald* ha da Valparaiso; Le ostilità sono cominciate per mare e per terra a Rio Grande del sud fra le truppe brasiliane e gli insorti.

Rio Janeiro 12. Un incrociatore della repubblica è partito per Rio Grande del sud. Tutti i dispacci diretti alla provincia di Rio Grande sono sequestrati. La situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

Quello che non hanno fatto gli onorevoli giolittiani

La sessione parlamentare sarà chiusa. Vediamo che cosa non s' è fatto nella sessione medesima.

I progetti che sono rimasti in asso sono questi:

Legge per le Scuole normali — legge pel tiro a segno nazionale — legge sugli infortunii nel lavoro — legge pel mantenimento degli indigenti inabili al lavoro — legge pel Monte pensioni dei maestri elementari.

Sono rimaste nell' ordine del giorno 24 interrogazioni di cui qualcuna gravissima.

Si dovevano svolgere 54 interpellanze, alcune delle quali risalgono al novembre e al dicembre 1892, e tre mozioni.

Ma fra queste, ve n'erano parecchie che suonavano male all'orecchio del Governo, perchè gli domandavano conto degli intrighi elettorali; e perciò le ha sepolte.

E, con esse, è stato seppellito anche il sorteggio dei deputati impiegati! Sicchè, alla fine della sessione, non si è decisa la sorte dei deputati eletti a novembre.

Restarono in asso, oltre quelli indidati, 16 progetti governativi, fra cui quello per la precedenza del matrimonio civile, e 37 progetti di iniziativa parlamentare.

Quello dunque che non si è fatto, al pari di quello che si è fatto così male, ha concorso, come ben si vede, a sollevare il credito della Rappresentanza nazionale, ed a renderne più saldi, più cordiali i vincoli col Governo.

La maggioranza si può preparare a dar conto dell' opera sua agli elettori, con la coscienza di averli serviti bene!

Telegrammi

I spaventosi uragani del Tirolo

Vienna, 12. Gli uragani e le pioggie torrenziali degli scorsi giorni hanno gravemente danneggiate le campagne del Tirolo.

La devastazione raggiunse il suo colmo nelle campagne intorno a Brixlegg: sette persone, che vi abitavano sono scomparse e si teme che siano perite vittime del fulmine. Parecchie case ed il teatro di Brixlegg furono incendiati dal fulmine. Le comunicazioni colla valle di Ziller sono interrotte, le pioggie continuano.

Il colera

Pietroburgo, 12. Qui, a Mosca ed in parecchie altre città della Russia, il colera aumenta con una progressione desolante. Le autorità ordinano delle misure di precauzione ma poi non ne sorvegliano l'adempimento. Si parla di 100 morti a Mosca e di 20 qui, nello spazio di una settimana.

Tolone, 12. Ieri nel circondario di Tolone si ebbero cinque casi di colera e quattro decessi.

Da inesorabile morbo colpita questa mattina alle 7 volò al Cielo

Olga march. Mangilli

d'anni 7

I genitori Ferdinando Mangilli, Angelina Foramiti ed i parenti desolati ne danno il triste annunzio.

Udine 13 luglio 189

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1 70 a	1 75	al kilo
» monte	»	1 80 a	1 90	»
Uova	»	4 — a	4 75	al cento
LEGUMI				
Patate	»	—.06	—.07	al kilo
Piselli	»	—.08	— 12	»
Tegoline	»	— 07	—.12	»
Fagiuoli fr.	»	—.22	—.27	»
Fava	»	—. 8	—.14	»
FRUTTA				
Pere	»	—.10	— 30	al kilo
Fragole	»	—.58	1.00	»
Ciliege	»	—.06	— 13	»
Armellini	»	— 08	—.18	»
Prugne	»	—.04	—.12	»
Fichi	»	—.35	—.—	»
Pomi	»	—.08	—.18	»
Lamponi	»	.90	—.—	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	11.40	12 —	a ettol.
Segala nuova	»	10 25	10.80	»
Frumento n.	»	14 —	15 —	»
Erba spagna	»	5 50	6.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	0 90 a	1 10	al kilo
Polli	»	0 80 a	1 10	»
Oche vive	»	0 60 a	0 80	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.60	6. —	al quint.
» II »	»	4 70	4 85	»
» III »	»	0 —	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3 —	3 15	»
» foraggio	»	0.—	0 -	»
Erba Spagna nuova	»	5 —	5 50	»
Legna tagliate	»	2.10	2 30	»
» in stanga	»	1.90	2 15	»
Carbone I qualità	»	6.—	7 —	»
» II »	»	5 —	0 —	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 luglio 1893

	12 lug.	13 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.60	94.60
» fine mese aprile	94.80	94.75
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.—	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» Italiane 3%	303.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5%	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	113.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—
» » Mediterranee	53).—	536.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.10	106.65
Germania »	130.50	131.—
Londra »	26.73	26.85
Austria e Banconote »	216.—	2.16.—
Napoleoni »	21.15	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	88.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

N. 25-II

Amministrazione dell' Ospitale Civile

in

S. Vito al Tagliamento

Avviso

Nell'esperimento d'asta indetto coll'avviso 25 giugno 1893 n. 25 e tenuto in questo Ufficio nel giorno 10 luglio 1893 fu deliberata l'affittanza novennale della possessione di questo Ospitale denominata Cason per l'annuo fitto di L. 1,290 (milleduecentonovanta).

Viene quindi a norma di legge fissato il termine utile di giorni 15 per l'aumento del ventesimo sul fitto deliberato il qual termine va a scadere nel giorno 26 luglio corr. alle ore 3 pomeridiane.

S. Vito al Tagliamento 1893.

Il Direttore

Rossi

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.§ 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

§ Per la linea Casarsa-Portogruaro,

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.29 p.	5.0 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.